



# L'Emilia-Romagna svetta nelle classifiche del bio

A cura di  
ROSA MARIA BERTINO  
rosamariabertino@libero.it

*Secondo il Rapporto Bio Bank 2010 la regione è al primo posto in Italia nella vendita diretta in azienda, nella ristorazione scolastica, nei mercatini e nell'e-commerce.*

L'Emilia-Romagna ha fatto scuola nel bio. Ed oggi raccoglie primati. Non tutti sanno che la prima esperienza italiana di ristorazione scolastica con dieta bio-mediterranea prese il via in Romagna, a Cesena, capitale dell'ortofrutta, nel lontano 1986, quando ancora non esisteva una legge nazionale, né tantomeno europea, sul biologico. Oggi le mense biologiche nelle scuole italiane sono oltre 800.

gi così importanti per il settore, hanno attecchito proprio in Emilia-Romagna, non c'è da stupirsi del primato della Regione nella classifica nazionale del biologico.

## I PRIMATI REGIONALI

Secondo il Rapporto Bio Bank 2010, che ha censito quasi 8.000 operatori del settore lungo tutta la Penisola, l'Emilia-Romagna è infatti una delle due regioni - l'altra è la Lombardia - che entra in classifica tra le prime cinque in tutte e otto le tipologie di operatori prese in esame dall'indagine, a conferma di una presenza diffusa sul territorio.

L'Emilia-Romagna del biologico è prima nella vendita diretta in azienda, con 359 spacci sui 2.176 rilevati in Italia, pari al 16%. È prima nella ristorazione scolastica, con 147 mense sul totale di 837 censite (18%). È di nuovo prima nei mercatini, con 37 realtà su 225 (16%). È prima pure nella vendita di prodotti bio attraverso internet, con 20 siti su 132 (15%).

Si piazza poi al secondo posto, dopo

la Lombardia, per numero di bioristoranti: 39 sul totale di 228, pari al 17%. Terza per numero di agriturismi bio, dopo Toscana e Marche, con 158 attività su 1.222 (13%). Si classifica quarta per numero di negozi bio, dopo Lombardia, Piemonte e Veneto, con 109 su 1.132, pari al 10%. Infine, occupa il quinto posto per numero di gruppi d'acquisto solidale con 50 su 598 censiti, pari all'8%, dopo Lombardia, Toscana, Lazio e Veneto.

## IL BOOM DELLA FILIERA CORTA

Il Rapporto Bio Bank 2010, che delinea anche il trend del settore fotografando l'andamento del numero di operatori nel triennio 2007-2009, registra da vari anni la crescita di tutte le forme di "filiera corta". Ma ora è evidente l'effetto traino di questi nuovi modi di fare la spesa su nuove fasce di pubblico, mai coinvolte prima. Negli ultimi tre anni i gruppi d'acquisto solidale sono cresciuti del 68%, la vendita diretta in azienda del 32%, l'e-commerce del 25%, i mercatini del 10%.

Sono cresciuti anche i ristoranti (+31%), le mense scolastiche (+23%), gli agriturismi (+22%), mentre restano sostanzialmente stabili i negozi bio (+2%). ■

## In calendario

- 5-7 marzo, Biocultura**  
Valencia (Spagna),  
Fiera dei prodotti ecologici  
e del consumo responsabile  
[www.biocultura.org](http://www.biocultura.org)
- 11-14 marzo, Natural Products Expo West**  
Anaheim-California (Stati Uniti)  
Mostra internazionale  
dei prodotti biologici  
[www.expowest.com](http://www.expowest.com)
- 12-14 marzo, Fà la cosa giusta!**  
Milano (MI)  
Fiera del consumo critico  
e degli stili di vita sostenibili  
<http://falacosagiusta.org>
- Mercatini bio di marzo in Emilia-Romagna**  
Fontanellato (PR)  
e Traversetolo (PR);  
Reggio Emilia; Spilamberto (MO) e Modena; Budrio (BO), Savigno (BO) e Bologna; Ferrara; Forlimpopoli (FC); Faenza (RA), Lugo (RA) e Ravenna.

Altri appuntamenti su  
[www.biobank.it](http://www.biobank.it)



Foto Vera  
**Lo storico gruppo d'acquisto solidale di Fidenza (PR).**

Passando ai cosiddetti Gas (Gruppo di acquisto solidale), il primo fu costituito nel 1994 a Fidenza (PR), nel cuore della Food Valley, da un gruppo di persone e famiglie per poter acquistare prodotti bio, non ancora facilmente reperibili sul mercato, ad un prezzo adeguato. Oggi i gruppi d'acquisto in Italia sono quasi 600. Ma si stima che arrivino fino a 1.200 considerando anche quelli informali, che sfuggono a statistiche e censimenti. Se le prime radici di alcune realtà, og-

## La notizia del mese

### TRA FEDERBIO E BUONITALIA UN "PATTO" PER LA PROMOZIONE

Cresce la rete di alleanze di Federbio. Prima gli accordi ministeriali per lo sviluppo della filiera biologica, poi l'intesa con Federalimentare, la Federazione italiana dell'industria alimentare, e ancora quella con Bologna Fiere per internazionalizzare e rafforzare le attività fieristiche.

Ora è la volta del patto con Buonitalia, la società per la promozione e valorizzazione dell'agroalimentare italiano, controllata dal ministero delle Politiche, alimentari e forestali. L'obiettivo è la promozione del biologico italiano sul mercato nazionale e su quelli esteri, sviluppando sinergie in ambito strategico e operativo. ■